

## NON CI MANCHERANNO Un eletto su tre è senza un ruolo Parlamento, 1/3 è di troppo: assenti, peones e fannulloni

■ I dati Open Polis confermano gli effetti negativi di un Parlamento pletorico: scarsa partecipazione, incarichi accentrati, affari privati. Flores: "Giusta riforma, ma io taglierei di più"

◀ GIARELLI E RODANO A PAG. 2 - 3

# Assenteisti e fannulloni: un terzo dei parlamentari è a tempo perso

**COME UN DOPO-LAVORO** C'è chi è mancato al 99% delle votazioni  
E l'attività legislativa si concentra su poco più del 10% degli eletti

Testa altrove Gli onorevoli con il tasso di produttività più basso sono stati rieletti E in tanti si dividono tra l'aula e i board delle aziende private

» **Lorenzo Giarelli**

Quattordici lo frequentano da più di vent'anni. Pier Ferdinando Casini, il recordman in materia, ci ha messo piede per la prima volta il 12 luglio 1983. Altri ancora sono eletti, ma a votare in Aula vanno una volta su cento (e non per modo di dire). Tra le 945 storie che il Parlamento offre a ogni legislatura, anche questa volta non ne mancano di curiose, soprattutto perché l'alto numero di deputati e senatori difficilmente consente un controllo quotidiano sulla loro attività. Motivo per cui un taglio degli eletti, più che la deriva autoritaria paventata dal fronte del No al referendum potrebbe invece essere occasione per un utile snellimento. Basta guardare alcuni dati per scoprire come gran parte degli eletti passi il tempo altrove più che in Parlamento, come hanno notato anche Tito Boeri e Roberto Perotti su *Repubblica*: "Nella passata legislatura il 40% dei deputati e il 30% dei senatori ha disertato

più di un terzo delle votazioni; l'attività legislativa si è concentrata su poco più del 10% dei parlamentari che hanno sommato tra loro più di un incarico, mentre due terzi non hanno ricoperto alcun ruolo".

### CHI L'HA VISTI? IN FUGA DALLE CAMERE

I dati diffusi da *OpenParlamento* sulle presenze in Aula di deputati e senatori sono allarmanti. Le percentuali sono calcolate non sulle sedute, ma sul totale delle votazioni svolte da inizio legislatura. Alla Camera il primato tra gli assenteisti spetta a Michela Vittoria Brambilla (Forza Italia), che dal 2018 ha partecipato soltanto a 78 votazioni su 6.304. Risultato: il tasso di assenze è del 98,76%. Ci si avvicina Antonio

Angelucci, *dominus* della sanità privata laziale che supera il 94% di assenze a Montecitorio. Più distante Vittorio

Sgarbi, tornato in Parlamento dopo 12 anni ma senza far troppo l'abitudine all'Aula: *OpenParlamento* riporta un 79,52% di assenze alle votazioni. A Palazzo Madama le cose non vanno meglio. Senatori a vita a parte, la percentuale di assenze più alta ce l'ha Tommaso Cerno, eletto col Pd e di recente passato al Misto, mancato all'84,31% dei voti. Segue il forzista Niccolò Ghedini, il fedelissimo avvocato di Silvio Berlusconi assente nel 69% delle sedute analizzate.

### ALTRO DA FARE PIÙ POLTRONE PER TUTTI



D'altra parte, lo si è accennato, il tempo per fare il parlamentare è un lusso che non tutti hanno a disposizione. È ancora *OpenPolis* ad aver realizzato un'indagine sugli incarichi privati di ogni eletto, scoprendo che la maggior parte dei deputati e dei senatori, al momento dell'elezione, aveva un ruolo nel *board* di almeno un'azienda. Anche qui si arriva a casi estremi, come quello di Guido Della Frera, deputato di FI alla prima legislatura: al marzo 2018, quando è diventato parlamentare, Della Frera aveva 21 incarichi in aziende, oltre a partecipazioni in 8 imprese. Su tutte c'è il Gdf Group, holding attiva nell'immobiliare e nel settore alberghiero.

Notevoli anche i 16 incarichi censiti per Daniela Santanché, senatrice berlusconiana socia e presidente di Visibilia Editore, oltreché di imprese dell'edilizia e di prodotti bio. Poco sotto, nella classifica dei più attivi nelle imprese, c'è un altro forzista, il deputato Maurizio Carrara, con interessi nel manifatturiero e nell'immobiliare che al momento dell'elezione risultava consigliere di ben 14 società.

Tra i più attivi negli altri partiti ci sono poi i leghisti Massimo Bitonci e Giulio Centemero (11 incarichi a testa), il 5 Stelle Michele Gubitosa (otto incarichi) e alcuni giallorosa dagli interessi ingombranti, come Andrea Marcucci (sette incarichi, tra cui quello del colosso farmaceutico Kedrion) e Matteo Colaninno (Italia Viva), presente in set-

te imprese e soprattutto nel gioiello di famiglia Immsi (nautica, meccanica e alberghi).

#### TASSO ZERO LEGGI, MOZIONI E ALTRE FATICHE

Per capire quanto un parlamentare lavori i numeri non bastano. Possono però aiutare a farsene un'idea. Durante la scorsa legislatura *OpenParlamento* aveva elaborato un "indice di produttività" calcolato sulla base delle proposte di legge presentate, delle presenze, degli interventi e così via. Un metodo non scientifico - e la fondazione sta lavorando per migliorarlo, tanto che i dati su questa legislatura non sono disponibili - ma utile a far emergere storture.

Spulciando tra i dati aggiornati al 2018, si scopre che molti dei parlamentari con indice più basso sono stati rieletti. È il caso di Gianfranco Rotondi: chiuse la scorsa legislatura al 619esimo posto tra i deputati più produttivi, con un indice di 29,33 ben lontano dalla primatista alla Camera, la dem Donatella Ferranti (1.752), ma anche dalla media degli eletti, che si assestava a 213.

Peggio avevano fatto il deputato leghista Carmelo Lo Monte (620esimo), con un indice di 26,8 nonostante il suo partito fosse il più attivo (media oltre i 400), e il forzista Alfredo Messina al Senato (305esimo; 26,63). Nulla però in confronto a Antonio Angelucci e Nicolò Ghedini, uno a Montecitorio e l'altro a Palazzo Madama: il primo,

623esimo per produttività, fermo a 0,78; il secondo, 311esimo su 315, a 0,94. A ogni modo non si tratta di casi isolati, se si pensa che il 90% dei gruppi alla Camera e l'83,33% di quelli al Senato ha la maggior parte dei membri che produce meno della media. A dimostrazione che in molti sono già esclusi, di fatto, dall'attività del Parlamento.



**Questa misura  
avvia  
un percorso  
positivo  
per cambiare  
il Parlamento**

**Maurizio Martina, Pd**

#### NEL PD INIZIA LA CAMPAGNA A FAVORE DEL SÌ

**EPPUR SI MUOVE:**  
un pezzo di Pd inizia la campagna elettorale a favore del Sì per il referendum sul taglio dei parlamentari. Mercoledì 2 settembre alla Camera dei Deputati c'è la prima

riunione dei "Democratici per il sì". I lavori verranno introdotti da Stefano Ceccanti. Interverranno, tra gli altri, Elisabetta Gualmini, Andrea Romano e Maurizio Martina. "È un cambiamento utile a iniziare un percorso positivo per il Parlamento", ha dichiarato l'ex segretario

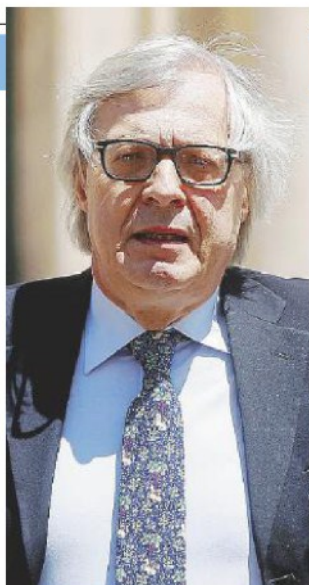
**LE ASSENZE (2018-2020)**



**98,7%**

**MICHELA BRAMBILLA**

Le assenze della deputata di Forza Italia, volto della battaglia in difesa degli animali



**79,5%**

**VITTORIO SGARBI**

Il celebre critico d'arte quando è in Parlamento si fa notare. Ma da quelle parti si vede di rado



**94%**

**ANTONIO ANGELUCCI**

Editore, imprenditore della sanità privata: raramente si dedica all'attività parlamentare

**INDICE DI PRODUTTIVITÀ (2013-2018)**



**26,6**

**ALFREDO MESSINA**

Da vicepresidente di Mediolanum non ha portato l'approccio manageriale al Senato



**0,94**

**NICCOLÒ GHEDINI**

Anche l'avvocato di Berlusconi ha prodotto pochissimo e si piazza 31esimo a palazzo Madama



**29,3**

**GIANFRANCO ROTONDI**

Il custode della Dc dovrebbe impegnarsi un po' di più: si ferma al 619° posto dei produttivi alla Camera

**ALTRI INCARICHI (2018-2020)**



21

**GUIDO DELLA FRERA**

Il deputato di Forza Italia con 21 incarichi in aziende private, oltre a partecipazioni in 8 imprese



16

**DANIELA SANTANCHÉ**

I ruoli extra-parlamentari della senatrice, già a capo della società editoriale e di marketing Visibilia



14

**MAURIZIO CARRARA**

L'onorevole forzista ha interessi nelle società del manifatturiero e del settore immobiliare